



**Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Pistoia**



Pistoia, lì 19/07/2010
Prot. n. 847
Sez. I

AL
SIGNOR SINDACO
DEL COMUNE DI PISTOIA
SEDE

OSSERVAZIONI

AL REGOLAMENTO URBANISTICO

DEL COMUNE DI PISTOIA

R.U. adottato dal Consiglio Comunale il 10 marzo 2010

con Deliberazione n. 35

INTEGRAZIONE ALLE OSSERVAZIONI DEPOSITATE

IL 15 LUGLIO 2010



Il Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Pistoia, con l'intenzione di dare un fattivo contributo al miglioramento del Regolamento Urbanistico comunale, Atto di governo del Territorio adottato con Delibera Consiliare n. 35 del 10 Marzo 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana n. 16 Parte II° del 21 Aprile 2010,

PRESENTA

Osservazione integrativa al Regolamento Urbanistico del Comune di Pistoia, depositata in data 15 Luglio 2010 .

Nella predetta Osservazione non è menzionato l'articolato relativo ai parcheggi, aspetto che riveste fondamentale importanza nella gestione del territorio e soprattutto del mantenimento e recupero dell'abitato.

A tal proposito, analizzando le NTA in riferimento ai tessuti storici TS (art. 31 e seguenti) e tenuto conto della morfologia del territorio e delle peculiarità dei nostri borghi, dove la stratificazione degli interventi nell'agglomerato testimoniano una crescita diluita nel tempo, dettata dalle necessità contingenti della comunità o del nucleo familiare, reperire posti auto in loco od in ambiti contigui risulta assai difficoltoso. Esempi di parcheggi realizzati su iniziativa pubblica hanno invece incontrato il favore del cittadino e dato un notevole apporto in termini di funzionalità ai piccoli centri periferici. Si ritiene pertanto che il ricorso alla monetizzazione dei posti auto sia non solo auspicabile ma addirittura necessaria per favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente.

In riferimento invece a quanto contenuto nelle NTA per i parcheggi, in relazione alle aree direzionali e commerciali esistenti (art. 49 e 50), si ritiene che la impossibilità di monetizzazione degli standard, ripetuta sia al comma 3 che al comma 6 dell'art. 49, e l'adeguamento (art. 50 comma 2) alle quantità stabilite dall'art. 62, possa ostacolare operazioni virtuose di recupero e riordino dell'esistente che potrebbero rivestire importanza sociale in termini di miglioramento dei servizi al cittadino. Anche gli standard numerici paiono non proporzionati agli ambiti nei quali si prevede lo sviluppo delle aree di servizio.

dl

